

# Relazione del Governatore

## *Carissimi amiche ed Amici Lions,*

la bella città di Taranto ci vede riuniti per il 1° Incontro d'Autunno, un appuntamento che tutti insieme abbiamo voluto, approvando le modifiche dello Statuto e del Regolamento nell'ultimo Congresso Distrettuale tenutosi a Castellaneta Marina.

Vi ringrazio tutti per la gradita e numerosa presenza certamente indicativa di profondo interesse associativo. Un particolare ringraziamento agli organizzatori che tanto impegno hanno profuso consentendo la realizzazione di questo incontro. Vorrei anche ringraziare il P.D.I. Giovanni Rigone ed il CC Flora Lombardo Altamura che con la loro presenza testimoniano considerazione per il nostro Distretto.

Un Distretto che è stato sempre apprezzato a livello nazionale ed internazionale grazie alle capacità ed all'impegno di tutti voi e di tutti coloro che mi hanno preceduto in questa gravosa ma esaltante responsabilità. Mi riferisco a tutti i PDG, a cui va la mia personale gratitudine per avermi sino ad ora costantemente supportato con la loro affettuosa amicizia e con il loro insostituibile contributo di esperienza.

In questi due giorni avremo l'opportunità di compiere le prime verifiche dei programmi avviati, di approfondire e valutare le strategie da attuare, di modificare ed eventualmente correggere quei progetti che in questi primi mesi si sono dimostrati poco efficaci, allo scopo di ottimizzare il lavoro di questo anno sociale che spero ci veda tutti coinvolti con dedizione, entusiasmo, convinzione e volontà operativa, secondo le tradizioni del Distretto.

Nella Riunione Programmatica ebbi ad esporvi quelli che a mio parere devono essere i punti di riferimento dell'attività di questo anno, ben consapevole di non apportare certo alcuna novità, ma solo per rimarcare alcuni aspetti, peraltro tradizionali, della nostra attività di servizio.

Vi dissi che avvertivo la necessità di sviluppare un lionismo moderno, attento alle emergenti problematiche sociali, in un clima di armonica coesione, di amicale compattezza, rivalutando il ruolo di centralità del Club nell'attività del Distretto.

Durante le visite di zona, ormai completate, ho avuto modo di verificare un grande entusiasmo, una evidente volontà di fare, un notevole fermento di proposte e di iniziative, una diffusa partecipazione, condi-

zioni tutte che certamente rassicurano sulle prospettive future.

Ma è emerso soprattutto una ampia condivisione della assoluta opportunità che la nostra presenza nell'associazione, che la nostra azione per la associazione sia improntata ad una condizione di profonda unitarietà, indispensabile per raggiungere traguardi prestigiosi.

Queste riunioni hanno favorito un sereno scambio di esperienze, un costruttivo confronto con i Presidenti dei Clubs e con i loro Consigli Direttivi, ma soprattutto sono state occasione di incontro e di dibattito con tutti i Soci dei Clubs, svolgendo così anche una importante funzione aggregativa. A tutti gli amici che mi hanno testimoniato apprezzamento, stima, simpatia ed amicizia va il mio grazie più sincero: sarà questo per me certamente il ricordo più bello, che rimarrà impresso nella mia memoria e nel mio cuore.

In questi incontri si è diffusamente parlato di "**lionismo sociale**". È ormai tempo, a mio parere, che il lionismo trovi una dimensione, che nel rispetto della sua impostazione ideologica immutata ed immutabile, sia più moderna ed in linea con le istanze che imperiosamente e tumultuosamente ci vengono sollecitate.

Il lionismo, oggi come ieri, oggi più di ieri, deve ritenere che è certamente ancora importante opporre alla povertà ed al bisogno la mano tesa della carità, che è certamente ancora importante opporre all'emarginazione ed alla sofferenza una convinta adesione di solidarietà. Ma deve anche avvertire tutta la responsabilità di impegnarsi su problematiche sociali di interesse globale, con una proiezione operativa che non può limitarsi a considerare solo le situazioni contingenti, ma deve rivolgere la propria attenzione al futuro della nostra umanità, ai nostri figli, ai nostri nipoti, alle future generazioni.

Le adeguate risposte alla complessità sociale sono la sfida del 3° millennio: è necessario che si operi un movimento di opinione attraverso un dibattito culturale propositivo e responsabile che prenda posizione e dia risposte concrete alle grandi istanze che l'attuale società, contraddittoria e disaggregata, pone. Se non prenderemo parte attiva a queste problematiche, se rimarremo estranei e non saremo protagonisti di questo



**Il DG Loizzi "investe" ufficialmente il suo vice G. Vinelli, coinvolgendolo nella linea programmatica del l'a.s. 2002-03: "Uniti nell'impegno per un mondo globale e solidale"**

"progetto uomo", tradiremo i nostri ideali e non perseguiremo adeguatamente gli scopi associativi

L'approccio necessario da cui partire per una corretta comprensione del concetto moderno di "servire nella società e per la società" non può prescindere da una attenta riflessione sulla necessità di essere testimoni ed interpreti di questa rinnovata sensibilità sociale..

Un processo indirizzato alla realizzazione del concetto di integrazione globale, che superando i limiti, decisamente angusti, della diversità si ponga come obiettivo primario l'integrazione completa di tutte le diversità.

Diversità di razza, di religione, di sesso, di cultura, di condizione sociale ed economica, di qualità di vita devono essere superate e convogliate in una uguaglianza di diritti e di opportunità, che renda possibile il pieno sviluppo dell'uomo, in una società non più disgregata e disgregante, ma protesa al raggiungimento della globalità sociale.

Il progetto uomo per i Lions deve superare la fase di impostazione teorica e ideologica per proiettarsi in una fase propositiva di maturazione culturale che sia la premessa per la sua realizzazione attuativa. Un progetto di maturazione culturale che ponga al centro del proprio interesse il rispetto del singolo con la sua specificità, badando bene a non annullarlo in un processo di omologazione generalizzata, ma considerando indispensabile e fondamentale il rispetto della dignità e della libertà individuale.

Siamo tutti consapevoli di vivere un momento di transizione tra due fasi storiche, un momento di insta-

bilità e di crisi dopo la fine di un periodo in cui la stabilità mondiale era garantita dall'equilibrio tra due blocchi, tra due coalizioni di Stati contrapposti, incapaci di sopraffarsi l'un l'altro. Oggi viviamo un periodo in cui si sta cercando di sostituire all'equilibrio delle forze contrapposte, una forza unica che sia in grado di far rispettare i diritti dei popoli in un nuovo ordine mondiale ispirato ai principi universali dell'uomo. Dipenderà da noi se questo periodo si svilupperà all'insegna dell'oppressione, della prevaricazione e della violenza oppure verrà convogliato sui binari della democrazia, della solidarietà e dell'uguaglianza.

Noi Lions, con le grandi realizzazioni di cui siamo capaci, ma anche con la quotidianità dei nostri piccoli atti, dobbiamo avvertire il bisogno di contribuire a rimuovere i tanti ostacoli presenti in questo difficile percorso.

Dobbiamo occuparci dei problemi e delle prospettive dei giovani, delle difficoltà degli anziani, delle istanze degli emarginati, dei diritti delle minoranze, delle esigenze dei poveri, delle necessità dei bisognosi, delle emergenti disuguaglianze, dell'inquinamento ambientale, del rispetto della natura e delle sue leggi.

Solo se saremo in grado di dare risposte adeguate, potremo esercitare un ruolo credibile, tale da rendere la nostra realtà operativa attuale e corrispondente alle esigenze, non dimenticando che la nostra non è semplicemente un'associazione umanitaria, ma è un'associazione che dell'idea umanitaria fa uno strumento per l'umanesimo, così come ripetutamente sottolineate dai nostri leaders storici.

Un umanesimo che necessita di una rivisitazione del concetto di cittadinanza per cui l'applicazione dei diritti fondamentali non deve essere garantita al soggetto in quanto cittadino, come avveniva nel passato e come purtroppo avviene spesso ancora oggi, ma deve essere garanzia per tutti in quanto appartenenti al genere umano.

Un umanesimo che indirizzi l'emergente fenomeno dell'integrazione mondiale all'insegna della democrazia, dell'uguaglianza, del rispetto e della solidarietà e non verso forme di oppressione, di violenza e di sopraffazione.

Un umanesimo che sappia risolvere il conflitto tra libertà ed autorità, che sappia coniugare l'interesse del singolo con quello della collettività, unificando tutti gli uomini in una visione della società che sia globale e meno indifferente al bisogno.

Un umanesimo che persegua con caparbia la conquista della pace universale, condizione indispensabile per il vero progresso dell'umanità, attraverso un percorso evolutivo lento, graduale, ricco di ostacoli e di difficoltà, ma che deve essere assolutamente intrapreso nella convinzione che non vi può essere pace se permarranno condizioni di disuguaglianza evidente, di povertà estreme, di necessità impellenti.



DISTRETTO  
108 AB

INCONTRO CONGRESSUALE

5

settembre-ottobre  
2 0 0 2

Un umanesimo che sia fautore di un salto culturale tale da determinare un ridimensionamento di atteggiamenti egocentrici ed individualistici nell'interesse di tutti, che condanni la frammentarietà, l'interesse personale e la prevaricazione.

Un umanesimo che sia in grado di generalizzare sviluppo economico e progresso, attualmente limitati a pochi, riducendo privilegi e disuguaglianze per estendere a tutti benefici e vantaggi.

Un umanesimo che stimoli ricerca e sviluppo tecnologico nel rispetto incondizionato dell'ambiente, della natura e delle sue leggi, al fine di proteggere l'umanità da possibili disastri ecologici e biologici.

È su questi temi che il lionismo oggi deve prioritariamente impegnarsi, è questo lo spazio operativo che deve occupare, è questo lo sforzo che tutti insieme dobbiamo compiere con il coraggio di prendere le nostre posizioni e di assumerci le nostre responsabilità in linea con gli ideali ed i principi associativi.

Questo modo di operare è certamente più complesso e più difficile, ha bisogno di uno sforzo ed un impegno maggiore e quindi necessita di un coinvolgimento associativo più globale e determinato. A mio parere, però, questo modo di operare è condizione necessaria perché il lionismo possa incidere nella società con tutto il suo peso e la sua potenzialità associativa, acquisendo sempre maggiore credibilità e risultando in definitiva più stimolante e gratificante per tutti noi.

Dobbiamo avvertire, perciò, oggi ancor più di ieri, la esigenza di essere sempre più uniti, aggregati dal quel sentimento di appartenenza che significa condivisione degli scopi, degli obiettivi e delle loro modalità attuative; che significa ricerca di comuni esperienze maturate in un confronto impegnato, sereno e civile, ispirato a reciproco rispetto e a reciproca considerazione; che significa capacità di progettazioni e realizzazioni comuni.

In una società in cui l'uomo non sa più dialogare con i suoi simili, non sa più prestare attenzione alle altrui esigenze, forse anche non sa più mettersi in discussione con se stesso, il lion deve essere esempio di confronto e di dialogo aperto e leale, anche se determinato, senza rinunciare alle proprie idee ed alle proprie posizioni, ma dimostrando capacità integrativa, maturità sociale ed associativa, coesione amicale.

Significa esaltare i momenti di unione, rimarcare ciò che ci unisce e ridimensionare ciò che ci divide o può dividerci, superare qualsiasi atteggiamento individualista od egemonico nell'interesse generale.

Significa praticare con dedizione, convinzione ed intensità le indicazioni che tante volte leggiamo nel Codice dell'Etica all'inizio o nel corso delle nostre riunioni e che, è bene non dimenticarlo mai, ci siamo solennemente impegnati a rispettare sin dal momento della nostra adesione all'associazione.

Significa essere rispettosi delle regole che l'Associazione si è data nella convinzione che una struttura articolata e complessa come l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs non può avere futuro se non fa rispettare da tutti le regole di cui si è dotata. La non osservanza delle regole non può che essere intesa come rifiuto dell'Associazione e quindi colui che non vi si adegua si pone e deve essere posto al di fuori di essa.

Significa impegno nel potenziare l'incremento associativo con determinazione, ma anche con molta attenzione. Per sviluppare i nostri ambiziosi programmi abbiamo certamente bisogno di nuovi Soci e di nuovi Clubs, ma dobbiamo prestare la massima considerazione alla qualità di coloro che invitiamo ad entrare nei nostri Clubs. Integrità morale, vocazione al servizio, livello culturale sociale ed economico, rappresentano gli indispensabili requisiti, ma non va sottovalutata anche la capacità di inserimento nel gruppo, la disponibilità al dialogo e al confronto con gli altri, l'attitudine a "pensare ed agire insieme". Dobbiamo difendere i nostri clubs da atteggiamenti di narcisistico protagonismo che compromettono armonia e coesione, non consentendo l'esecuzione di programmi condivisi e spesso li danneggiano irreparabilmente.

Personalmente sono determinato a favorire la creazione di nuovi Club, a condizione che nascano per esigenze e necessità reali, attentamente valutate, nella completa armonica condivisione dei Clubs limitrofi. Sono decisamente contrario alla creazione di Clubs che non corrispondano a precise esigenze territoriali di sviluppo associativo e non offrano garanzie di armonico inserimento nell'associazione. Molto spesso abbiamo assistito alla nascita di Clubs in situazioni di contrasto e di non condivisione, situazioni che, a mio parere, vanno assolutamente evitate.

In linea con le indicazioni del Presidente Internazionale Fukushima credo che la massima attenzione vada rivolta al recupero dei Soci assenti e demotivati e ad evitare che i Soci abbandonino l'associazione. Le dimissioni di un Lion non legate a problemi contingenti, rappresentano da un lato una evidente sconfitta associativa e dall'altro una grave perdita di esperienza e di potenzialità collaudata.

Ho voluto riproporre il ruolo di **centralità del Club** inteso come momento propulsivo dell'attività del Distretto, nella convinzione che l'organizzazione distrettuale, evitando intralci e sovrapposizioni, deve svolgere prevalentemente una funzione, comunque importante, di coordinamento e di stimolo, mettendo a disposizione dei Clubs la propria esperienza e la propria competenza specifica, al fine di favorire la realizzazione più completa dei loro programmi. Il Club va, rivalutato, quindi, come centro di elaborazione ideologica "politica" e culturale, come strumento di attività operativa e realizzativa di tutto il Distretto.

Centralità del Club non vuol dire, però, indipenden-

za incondizionata, ma partecipazione convinta e motivata alla struttura organizzativa come parte integrante ed integrata di essa, a cui fare sempre riferimento nel rispetto degli Statuti e dei Regolamenti. A tal proposito vorrei soffermarmi brevemente sul concetto, in altre occasioni da me già ripetutamente proposto, di **"autonomia integrata del Club"**, che va intesa, ripeto, come libertà di programmazione e di operatività indipendente da condizionamenti esterni, ma allo stesso tempo, come sintonia progettuale e realizzativa di comuni orientamenti allargati alla Zona, alla Circoscrizione, al Distretto, al Multidistretto, alla Sede Centrale, attuata attraverso strategie comuni finalizzate ai grandi obiettivi ed alle grandi realizzazioni, in linea con le grandi sfide della società.

In relazione a queste considerazioni credo che:

- il Governatore, con la collaborazione dei PDG, debba assumersi la responsabilità di realizzare idonee condizioni organizzative che consentano ai Clubs di sviluppare più agevolmente i propri programmi e di rispondere più adeguatamente alle sollecitazioni della Sede Centrale, del Multidistretto e del Distretto.
- il Governatore, con la collaborazione dei Presidenti di Circoscrizione, dei Delegati di Zona, degli altri Componenti del Gabinetto Distrettuale debba farsi carico di motivare, sollecitare, incentivare e razionalizzare l'attività dei Clubs, favorendo al massimo le opportunità aggregative.
- gli Officers Delegati debbano adoperarsi per coinvolgere ed armonizzare i Clubs su proposte, obiettivi, progetti e realizzazioni specifiche relative alla propria delega, accettate però per libera scelta e per convinta adesione.
- i Clubs debbano attivare le proprie capacità analitiche, progettuali ed operative utilizzando a pieno le potenzialità di tutti i Soci, valorizzandone professionalità, attitudini, competenza ed esperienza, al fine di realizzare services qualificati ed apprezzati nella propria realtà territoriale.
- i Clubs debbano ricercare tutte le strade percorribili per sintonizzare le proprie scelte con quelle degli altri Club, riportandole a quelle che sono le proposte e le indicazioni distrettuali, multidistrettuali ed internazionali.

Credo sia questo lo sforzo che tutti insieme dobbiamo compiere per meglio organizzare ed omogeneizzare la nostra azione di servizio allo scopo di superare questo momento di crisi, che presente in tutte le associazioni di volontariato,



lambisce, sia pur marginalmente, anche il lionismo italiano.

Sulla base di queste idee, di questi convincimenti, che spero condividiate, ho pensato di impostare l'attività del Distretto per questo anno.

Alla **Organizzazione Distrettuale** non ho inteso apportare significative modifiche, ho lasciato pressochè invariata la strutturazione dipartimentale, che credo si sia dimostrata in tutti questi anni utile strumento per la funzionalità del Distretto. Ai Coordinatori dei Dipartimenti e dei Comitati sono stati affidati i tradizionali e delicati compiti di supporto, di stimolo, di raccordo. Ai componenti dei Dipartimenti e dei Comitati, indicati come Delegati del Governatore, è stata affidata una delega diretta che vuole significare responsabilità diretta e non mediata nell'incarico ricevuto.

Per la definizione delle Zone ho completato l'esperienza iniziata dall'IPDG Flora Lombardo Altamura accorpando nella stessa Zona tutti i Clubs appartenenti alla stessa città allo scopo di offrire maggiori opportunità di coesione operativa e di favorire la conoscenza, l'integrazione e l'amicizia tra i Soci. Nella 4ª Circoscrizione, per la nascita del nuovo Club "Erchie S.Pancrazio", ho ritenuto opportuno creare una nuova zona per riequilibrare il numero dei Club afferenti.

Alla tradizionale composizione del **Gabinetti Distrettuale** ho aggiunto la presenza del Leo Chairman, per poter dare maggiore attenzione e conferire maggiore visibilità ai Leos, che a mio parere svolgono un ruolo insostituibile e fondamentale sia per le tante encomiabili attività di cui tutti dobbiamo essere fieri, sia perché rappresentano il serbatoio naturale dei nostri Clubs. I Leos del Distretto 108 Ab rappresentano ormai una realtà palpabile e non dobbiamo mai stancarci di ricercare sempre più diffuse forme di collaborazione che permettano di integrare l'entusiasmo dei Leos con l'esperienza dei Lions.

Ho riconfermato la **Consulta dei PDG** come irrinunciabile organo consultivo del Governatore; e con gioia e soddisfazione posso dire che questi cari amici con grande spirito di armonia e coesione mi hanno già dimostrato la loro solidarietà e mi hanno confortato con la loro fattiva e preziosa disponibilità.

I **Delegati del Governatore** a settori specifici, non inclusi nelle strutture dipartimentali, hanno già iniziato il loro lavoro con encomiabile dedizione: sono state già intraprese numerose iniziative per la realizzazione dei Services Distrettuali e per la trattazione dei Temi Operativi



DISTRETTO  
108 AB

INCONTRO CONGRESSUALE

e di Studio ed è già stata comunicata ai Clubs la piena disponibilità per le attività di consulenza.

I Componenti del **Centro Studi** hanno tra l'altro già approntato un questionario da proporre ai Clubs, per verificare le aspettative, le motivazioni, le soddisfazioni, le delusioni dei Soci allo scopo di affrontare e dibattere questi argomenti nei Seminari Distrettuali che organizzeremo in primavera. Se dall'incontro di questi giorni emergerà la volontà di istituire una Fondazione Distrettuale, in analogia a quanto già realizzato in altri Distretti con risultati che dicono essere positivi, incaricherò il Centro Studi di effettuare uno studio di fattibilità in tal senso, da portare al prossimo Congresso Distrettuale. Invito inoltre gli amici del Centro Studi a predisporre la proposta, sollecitatami da molti Soci, di trasformare il Tema Operativo sulle Biblioteche in Service Distrettuale pluriennale, da portare per l'approvazione al Prossimo Congresso Distrettuale con la relativa articolazione formulata con il contributo del Delegato alla trattazione del Tema e di quanti fossero a ciò interessati.

Ai **Revisori dei Conti** un grazie per il lavoro silenzioso, poco appariscente, ma certamente prezioso per la funzionalità del Distretto.

Il **Dipartimento Stampa ed Informazione** ha l'oneroso compito di interessarsi di un problema non ancora adeguatamente risolto; mi riferisco alla comunicazione, che certamente ci penalizza non permettendoci di far conoscere le tante opere che realizziamo, opere che se adeguatamente pubblicizzate certamente ci procurerebbero maggiore considerazione e favorirebbero un maggiore sostegno alle nostre iniziative da parte delle Istituzioni. Credo che in generale la Stampa non ci è stata sino ad ora molto vicina, per questo motivo ho pregato i responsabili del settore di impegnarsi a fondo nel sollecitare e coltivare rapporti più incisivi e costanti col mondo giornalistico. Ma è indubbio che anche noi possiamo direttamente contribuire a risolvere questo problema aprendo sempre più i nostri meeting alla cittadinanza per sensibilizzarla sulle nostre proposte e sulle nostre azioni.

La **Rivista Distrettuale**, di cui mi auguro oggi venga distribuito il 2° numero, ho voluto fosse strumento dei Clubs. Tutti i contributi saranno attentamente presi in considerazione per la loro pubblicazione con la massima disponibilità da parte della Redazione; in questo senso sollecito il coinvolgimento di tutti affinché la Rivista in definitiva possa rappresentare un mezzo di comunicazione, agile e gradevole, tra tutti noi. A proposito del Web Flash News devo dirvi che sino ad ora non vi è stata una buona collaborazione da parte di molti Clubs: vi sollecito pertanto a prestare maggiore considerazione a questo mezzo di comunicazione, utile per scambiarsi rapidamente notizie sulle varie attività, almeno sino a quando non avremo raggiunto una completa informatizzazione del Distretto.

Al **Dipartimento Pubbliche Relazioni** il compito tradizionale di agevolare i contatti e coinvolgere i rappresentanti delle Istituzioni, ma anche quello di fungere da raccordo tra i vari Dipartimenti per coordinare eventuali azioni in comune tra di loro.

Il **Dipartimento Manifestazioni Distrettuali** deve dedicarsi all'organizzazione di tutte gli incontri Distrettuali, che per favorire la partecipazione di tutti, ho voluto che si realizzassero nelle nostre cinque province. A luglio a Bari si è tenuta la Riunione Programmatica, oggi a Taranto stiamo vivendo l'Incontro d'Autunno, a Selva di Fasano ed a Gallipoli organizzeremo in primavera i due Seminari Distrettuali ed infine a Vieste celebreremo il Congresso Distrettuale di maggio. Sono consapevole di quanto sia gravosa ed impegnativa l'organizzazione di questi incontri per cui la mia gratitudine va a tutti coloro che hanno accettato di farsi carico di questa onerosa responsabilità.

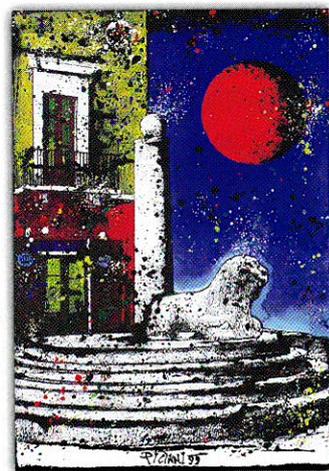
Il **Dipartimento per la Informatizzazione Distrettuale** dovrà completare la informatizzazione del Distretto, portando a termine un progetto già iniziato lo scorso anno: spero che entro l'anno si raggiunga questo obiettivo, ma voglio dirvi chiaramente che scarsi risultati si otterranno se non ci sarà la fattiva collaborazione degli Addetti all'Informatica di tutti i Clubs del Distretto, che prego vivamente di mettersi in contatto con i responsabili distrettuali allo scopo di uniformare i relativi percorsi attuativi.

Il **Dipartimento MERL**, sollecitato e voluto dalla Sede Centrale, affidato al coordinamento del Vice Governatore e ritenuto a giusta ragione vitale per lo svi-



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF  
LIONS CLUBS  
DISTRETTO 108 AB - ITALY

PASQUALE LOIZZI  
GOVERNATORE 2002-2003



Uniti nell'impegno  
per un mondo globale e solidale

luppo dell'Associazione, deve affrontare le problematiche relative allo Sviluppo dei Soci, all'Estensione dei Clubs, alla Ritenzione dei Soci ed alla loro Leadership. Vi confluiscano anche i **Lions Guida Certificati**, nuova figura di Officer, che hanno la responsabilità di affiancare e supportare i Lions Guida tradizionali nell'assistere i Clubs di nuova costituzione. In questo Dipartimento sono presenti i due **Formatori Distrettuali**, che con l'ausilio dei Componenti dei Comitati Leadership e Membership svolgeranno corsi di formazione per i nuovi Soci, per i Clubs che ne faranno richiesta e a fine anno per i Presidenti di Clubs neo-eletti

Il **Dipartimento Relazione Interne** comprende Comitati di notevole importanza organizzativa quali il Comitato Archivio e Documentazione che invito ad adoperarsi perché non vengano disperse le tracce della nostra attività, sempre utili anche in proiezione futura. Ai Comitati Rapporti con il Distretto Leo e Programma New Century Clubs il compito di programmare ed ottimizzare i rapporti con i nostri Leo, con un invito a rivolgere massima attenzione alle possibilità di inserimento graduale dei Leo nei nostri Clubs. Al Comitato Festa dell'Amicizia il compito di rinsaldare a livello di Clubs, di Circostrizione e di Distretto il sentimento di amicizia che ci accomuna. Mi auguro che si riesca ad organizzare un incontro itinerante in occasione del Convegno del Mediterraneo con l'obiettivo di permetterci di trascorrere alcune ore tutti insieme in un clima di festosa amicizia e di favorire una più numerosa partecipazione all'incontro di Dubrovnik. Ho inteso istituire un Comitato Amici di Melvin Jones, che oltre ad operare un necessario censimento nel nostro Distretto di tutti coloro che sono insigniti di questa onorificenza, dovrà studiare la possibilità di organizzare un momento di incontro durante il Congresso Distrettuale, in analogia a quanto avviene in sede di Convention.

Al **Dipartimento Relazioni Esterne** il compito di coordinare l'attività del Campo Giovani e degli Scambi Giovanili, di curare i rapporti con gli altri Distretti ed in particolar modo con i Distretti meridionali che ci vedono accomunati in problematiche ed esperienze sovrapponibili. Al Comitato Rapporti con le Associazioni di Servizio il compito di organizzare il tradizionale **Concerto di Primavera**, che purtroppo quest'anno probabilmente non vedrà l'adesione degli amici Rotariani per scelta del loro attuale Governatore, un concerto che se possibile credo sia più coinvolgente se organizzato in un'unica sede. Con gli amici Rotariani, però, si sta valutando la possibilità di costituire insieme una Banca Etica comune ai due Distretti, che tra l'altro rappresenterebbe esempio di attività sinergica tra le due Associazioni. Durante le visite ho sollecitato i Club a adoperarsi per attuare e rinsaldare i Gemellaggi, in quanto credo che questi rappresentino occasioni particolarmente coinvolgenti ed aggreganti.

Il **Dipartimento Services** si è già attivato con pro-

poste operative dei Comitati LCIF, Sight First, Cani Guida, Giornata Mondiale del Service, Adozioni a Distanza, Progetto Persone Down. Sollecito vivamente tutti i Clubs ad attivarsi per questi Services che rappresentano la tradizione della nostra appartenenza associativa e la gratificazione del nostro impegno di servizio.

Al **Dipartimento Scuola ed Università** il compito di coinvolgere le Scuole e le Università nei nostri programmi di servizio e di stimolare l'intervento dei Clubs, peraltro già attivi, nell'attuazione di tradizionali progetti, quali il Concorso Un Poster per la Pace, il Lions Quest e la costituzione delle Università della terza età, progetti che sino ad ora hanno riscosso sempre tanti consensi.

Il **Dipartimento per la Salvaguardia e per la valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali** ha il compito di sollecitare interesse per i tanti meravigliosi Centri Storici delle nostre città, per l'infinito patrimonio artistico e culturale della nostra Regione, e per la salvaguardia dell'Ambiente e del Territorio, settori, che per le premesse iniziali, ci devono vedere attenti ed impegnati.

Ai **Dipartimenti Attività Sociali e Problematiche Sociali**, con i loro Comitati e con il contributo diretto e mediato dei Clubs, la responsabilità di sviluppare incontri e dibattiti su argomenti che, come ho detto all'inizio, rappresentano l'approccio moderno della nostra attività di servizio e che spero siano oggetto di idonee pubblicazioni.

I **Dipartimenti Attività Economiche e Produttive ed Educazione Sanitaria e Tutela della Salute** hanno già iniziato a lavorare con impegno e hanno già comunicato una serie di progetti ed iniziative che sono sicuro verranno portate a termine con successo e per ciò ringrazio tutti gli amici delegati a questi settori.

Da questa analisi ovviamente sintetica e superficiale, mi pare di poter trarre comunque la conclusione che il Distretto 108Ab, nel solco della sua tradizione, è vivo ed è pronto a scrivere una nuova pagina prestigiosa di servizio lionistico, grazie alla convinta adesione, all'impegno ed alla dedizione di tutti voi e di ciò vi sono veramente riconoscente.

Prima di concludere vorrei fare, a nome di tutti, gli auguri più sinceri ed affettuosi all'amico che indicheremo come nostro candidato alla carica di Direttore Internazionale, assicurandogli sin da ora che non gli faremo mancare al Congresso Nazionale di Napoli l'appoggio incondizionato di tutto il Distretto 108 Ab, un Distretto che mi pare oggi ancora più compatto e coeso e ciò rappresenta motivo di grande soddisfazione per chi come me ha sempre creduto nella compattezza, nella coesione e nell'amicizia sincera.

Vi ringrazio per la benevola attenzione

Pasquale Loizzi



DISTRETTO  
108 AB

INCONTRO CONGRESSUALE

9

settembre-ottobre  
2002